



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

**Studenti e DOL
esperienze, opinioni, valutazioni**

luglio 2020

Primi risultati

Gruppo di lavoro:

I.Bison, C.Buzzi, P.Iamiceli, P.Venuti, P.Zanei, E.Zaninotto

L'indagine

La web survey¹ è stata ideata ed organizzata nei mesi di aprile-maggio da un gruppo di lavoro dedicato (I.Bison, C.Buzzi, P.Iamiceli, P.Venuti, E.Zaninotto). È stata condotta mediante questionario informatizzato, rivolta all'intera componente studentesca di UniTrento e tesa raccogliere informazioni sulle esperienze, le valutazioni e le opinioni di studenti e studentesse nei confronti della didattica a distanza. Il 28 maggio è partita la rilevazione che si è conclusa il 25 giugno.

Il questionario era finalizzato alla raccolta delle seguenti informazioni:

- a) La frequenza di attività didattiche online offerte da Unitn;
- b) Le infrastrutture tecniche utilizzate;
- c) L'esperienza pregressa di DOL;
- d) Il confronto tra DOL e didattica in aula;
- e) Le caratteristiche dello studio in seguito all'introduzione della DOL;
- f) Gli spazi fisici per lo studio;
- g) Le lezioni sincrone;
- h) Le lezioni asincrone;
- i) La comparazione tra lezioni frontali, sincrone e asincrone;
- j) Gli esami in modalità online;
- k) I laboratori in modalità online;
- l) I lavori di gruppo in modalità online;
- m) I tirocini/stage in modalità smart working;
- n) La preparazione delle tesi;
- o) Le relazioni con i compagni;
- p) La routine quotidiana;
- q) Il futuro;
- r) Il grado di soddisfazione e di motivazione per la DOL.

La partecipazione ha visto oltre 5100 studenti completare la compilazione del questionario mentre oltre 800 hanno risposto solo parzialmente alle domande². I rifiuti espliciti sono stati contenuti (circa 450). Quasi 10mila studenti non si è collegato al link del questionario, il sospetto è che molti di loro non abbiano mai consultato, nel mese di rilevazione, la loro mail istituzionale.

¹ Oltre al gruppo di lavoro che ha realizzato il questionario all'indagine hanno collaborato P.Zanei (Direzione didattica e servizi agli studenti), F.Tomaselli (Protezione dei dati), G.Viviani (Ufficio Studi), E.Loner e C.Santinello (Supporto tecnico DSRS). Responsabile dell'indagine I.Bison. Il link del questionario, nelle due versioni italiana ed inglese e informatizzato su software LimeSurvey, è stato inviato tramite le e-mail istituzionali ai 16.315 studenti iscritti all'Università degli Studi di Trento.

² L'insieme di coloro che hanno completato in toto o solo in parte il questionario costituisce la base della presente analisi (in tutto 5919 soggetti).

Questa, nel dettaglio, la distribuzione della partecipazione:

Type of survey participation.

	N.	%
0 Abandoned	814	5.0
1 Completed	5105	31.3
2 No privacy agreement	269	1.7
3 No agree to participate	192	1.2
4 Never opened	9935	60.9
Total	16315	100.0

La partecipazione dei rispondenti presenta una distribuzione proporzionale alla consistenza degli studenti afferenti ai dipartimenti o ai centri. Notiamo solo una sovra-rappresentazione di Matematica e di Psicologia cognitiva e una sotto-rappresentazione di Giurisprudenza.

Population and sample distribution

	Population		Sample	
	N.	%	N.	%
Department				
C3A	223	1.4	78	1.3
CIMeC	100	0.6	41	0.7
CIBIO	377	2.3	141	2.4
DEM	2507	15.4	903	15.3
DFis	405	2.5	160	2.7
DICAM	1481	9.1	539	9.1
DII	1036	6.4	339	5.7
DISI	1357	8.3	480	8.1
DLF	2436	14.9	860	14.5
DM	522	3.2	245	4.1
DIPSCO	1101	6.8	467	7.9
DSRS	1680	10.3	601	10.2
DFG	2943	18.0	998	16.9
SSI	147	0.9	67	1.1
Total	16315	100.0	5919	100.0

Maggiori invece sono le distorsioni che si registrano nella variabile “genere”, “anno di corso”, “in corso-fuori corso”. In questi casi si nota una notevole sovra-rappresentazione femminile e degli studenti

frequentanti gli anni di corso iniziali (soprattutto nel caso del primo anno delle triennali o dei corsi di laurea a ciclo unico, ma anche del primo anno delle magistrali) e una sotto-rappresentazione nell'anno terminale (terzo anno delle triennali, secondo anno delle magistrali o quinto anno dei corsi a ciclo unico). I “fuori corso” sono assai meno rappresentati rispetto agli studenti regolari che hanno mostrato una maggiore propensione a rispondere al questionario.

Population and sample distribution

	Population		Sample	
	N.	%	N.	%
Gender				
F	8303	50.9	3566	60.3
M	8012	49.1	2353	39.8
Course Year				
1	4996	30.6	2161	36.5
2	5180	31.8	1888	31.9
3	4429	27.2	1367	23.1
4	459	2.8	187	3.2
5	1251	7.7	316	5.3
Type of student				
“Fuori corso”	3080	18.9	608	10.3
“In corso”	13235	81.1	5311	89.7
Total	16315	100.0	5919	100.0

Per queste distorsioni i dati sono stati opportunamente “pesati” riportando la distribuzione dei rispondenti in modo proporzionale rispetto all’universo.

A. Dati di inquadramento generale

Lockdown

Non possiamo non considerare il contesto nel quale l'esperienza di DOL si è svolta. Durante il confinamento la grande maggioranza dei/delle studenti ha vissuto con familiari (78,1%) o partner (6,2%); una minoranza con altri/e compagni/e di studio (9,8%), da solo/a (4,7%) o con altre persone (1,1%).

La frequenza di DOL

9 rispondenti su 10 (88,5%) nel secondo semestre dell'a.a. 2019-20 avevano in programma di seguire un corso (o altra attività didattica che prevedeva l'attribuzione di crediti). La trasformazione dell'offerta didattica da lezioni in presenza a lezioni a distanza ha ovviamente rimodulato la programmazione del semestre. Tuttavia:

- circa i due terzi (63,6%) dei rispondenti ha seguito online tutti i corsi che aveva deciso di frequentare ad inizio anno;
- circa un quarto (27,4%) ne ha seguito alcuni ma non tutti;
- il 9,0% non ha seguito, o ha tentato di seguire ma poi ha desistito, alcun corso.

Inoltre:

- una piccola minoranza (6,5%) ha seguito anche corsi che non aveva programmato.

La maggioranza di chi ha frequentato corsi ne ha seguiti alcuni erogati con lezioni sincrone ed altri con lezioni asincrone oppure, in alcuni casi, in modalità mista in parte sincroni e in parte asincroni. Poco più di un quarto dei frequentanti (27,1%) ha esperienza solo di una delle modalità ma non dell'altra.

La didattica a distanza del secondo semestre ha rappresentato per quasi tutti gli/le studenti una assoluta novità: solo il 14,9% aveva qualche esperienza, in genere piuttosto modesta, di lezioni online.

Dotazioni tecniche

Quasi l'unanimità ha utilizzato pc portatili (laptop, notebook o anche netbook). Il pc fisso si è dimostrato poco utile (l'87,0% non lo ha mai usato). Gli altri dispositivi hanno una funzione complementare od occasionale: il 27,5% ha usato anche lo smartphone e il 18,0% il tablet.

La necessità di avere una connessione efficiente è comprovata dal fatto che i tre quarti dei rispondenti (77,0%) utilizzava una rete fissa ADSL/fibra e WiFi illimitata, tuttavia nel 43,0% dei casi è capitato anche di doversi appoggiare sulla rete dati del cellulare (hotspot) a consumo.

Il 21,5% ha dovuto affrontare spese extra in attrezzature o software per poter seguire le nuove modalità di insegnamento. Le spese più frequenti hanno riguardato nell'ordine: attivare o modificare un abbonamento ad internet, acquistare cuffie o auricolari, acquistare un device efficiente o un'espansione di memoria.

B. Per iniziare: alcune valutazioni comparative

Sulla base dell'esperienza vissuta il confronto tra didattica online e didattica in aula vede una plebiscitaria preferenza della seconda sulla prima (cfr. tab. D1 più avanti).

Maggior coinvolgimento, migliori rapporti interattivi con i compagni e con i docenti, lavori di gruppo, attenzione, apprendimento, comprensione sono gli elementi a favore delle lezioni in presenza le quali rispondono meglio allo studio delle materie tecniche rispetto a quelle teoriche, ma anche per queste prevale comunque l'aula.

Solo nell'utilizzo di materiale visuale, quale le slide o i video, a l'online vengono riconosciuti vantaggi sensibilmente maggiori rispetto alla didattica in presenza.

Questa generale tendenza si manifesta nonostante i rispondenti riconoscano che i docenti siano in genere riusciti nella DOL a stimolare l'interesse per i contenuti dei corsi e che siano stati

disponibili e reperibili, che i programmi specificati sul syllabus siano stati rispettati, così come anche gli orari di lezione, e che la DOL abbia utilizzato materiale didattico adeguato.

D1. Now we ask you to compare online teaching and classroom teaching. In your experience, where do you get better results regarding ...?

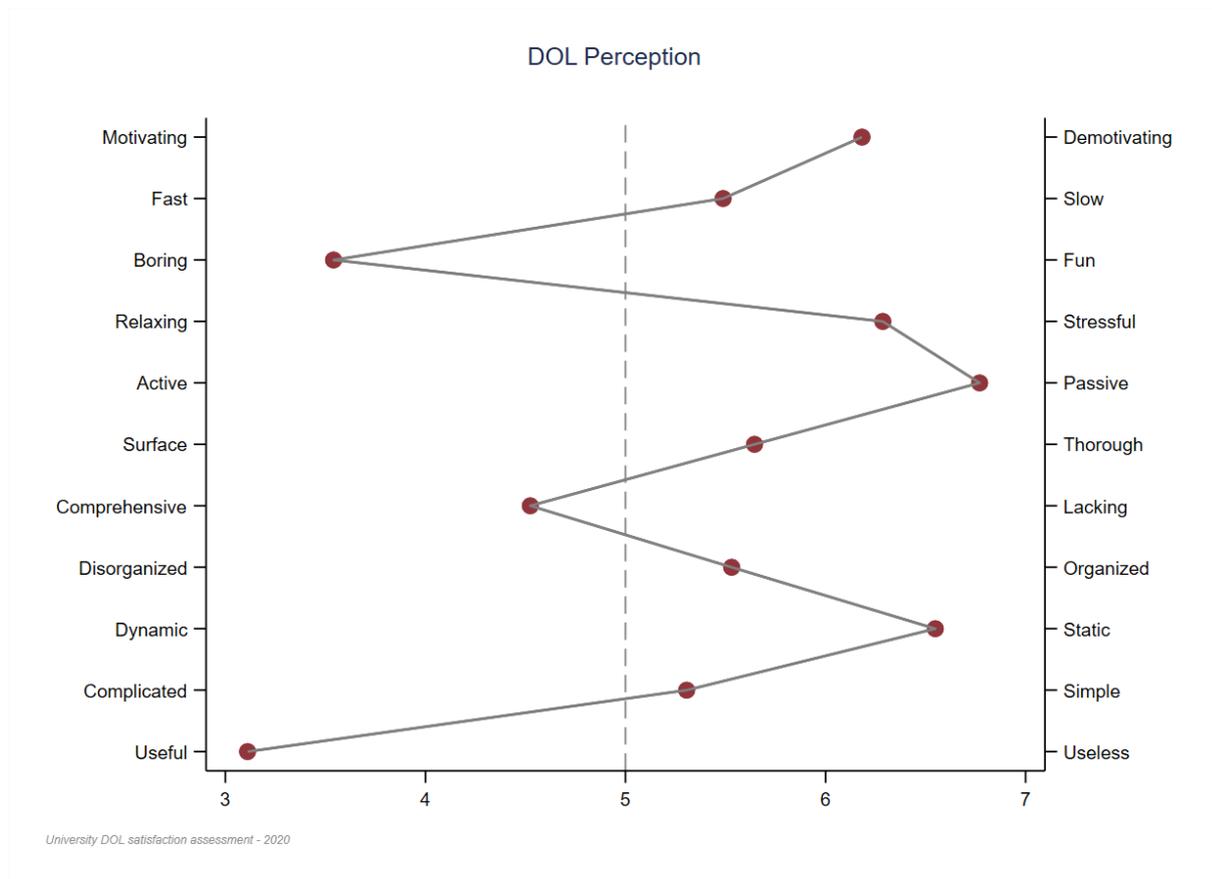
	Better online	Better in classroom	There's no difference	I don't know
Learning	15.5	60.8	21.0	2.7
Understanding	21.8	57.5	19.1	1.5
Involvement	2.9	91.6	5.2	0.4
Attention	14.9	73.1	10.9	1.2
Study of technical subjects	9.3	60.7	10.1	19.9
Study of theoretical subjects	21.8	44.8	28.5	4.9
Slide vision or other visual material	61.1	19.2	18.9	0.7
Interaction between classmates	1.9	93.2	3.9	1.0
Interaction between professor and student	5.8	84.2	9.2	0.9
Sharing notes	9.2	60.9	26.5	3.3
Work in groups	3.9	76.9	8.1	11.1
Obtaining good grades	7.7	38.3	24.0	30.0

Il differenziale semantico riferito alla percezione della DOL (cfr. fig. D3 più avanti) aiuta a capire meglio.

La DOL è stata innanzitutto *utile* (e qui non può non essere disgiunta dal contesto nel quale è stata applicata), ma tendenzialmente *noiosa, passiva, statica, lenta, stressante, poco motivante*. E le cose più positive (oltre ovviamente all'utilità)? Sono *l'approfondimento, l'organizzazione, la completezza, la semplicità*.

Insomma l'opinione che si delinea è quella che della DOL si apprezza la sua funzione di aver reso possibile la continuazione degli studi in una contingenza che non permetteva altre soluzioni alternative. Per il resto aspetti positivi ce ne sono ma non in grado di scalfire il primato della didattica tradizionale.

D3. Perception of online teaching. Mean values



Da ultimo l'indagine ha messo a confronto l'efficacia nei processi di apprendimento della modalità in presenza con le due modalità online – sincrona e asincrona – e queste due tra di loro (cfr. tab. I1). Anche in questa valutazione riassuntiva la didattica d'aula prevale nettamente (67,2%) sulla DOL in sincrono (10,6%) e (61,2%) sulla DOL in asincrono (23,1%), mentre la comparazione tra le due modalità online non emerge una chiara prevalenza in termini di efficacia: le lezioni sincrone (37,9%) e quelle asincrone (36,7%) dividono i rispondenti in due gruppi equivalenti.

I1. In general, when it comes to your learning:

	Much less effective	Less effective	Equal	More effective	Much more effective
Compared to synchronous lessons, in-person lessons are	2.0	8.6	22.2	38.8	28.4
Compared to asynchronous lessons, in-person lessons are	4.8	18.3	15.7	28.2	33.0
Compared to asynchronous lessons, live lessons are	7.9	29.8	24.4	30.3	7.6

C. Frequentare con la DOL: cambia il coinvolgimento, l'impegno richiesto e l'organizzazione dello studio

Rispetto al primo, nel secondo semestre viene avvertita la fortissima diminuzione di relazioni con i/le compagni/e (91,3%) che lascia una sensazione di crescente isolamento (77,4%), con le nuove modalità didattiche si deve dedicare più tempo e più impegno allo studio (63,4%), è aumentata l'ansia (52,4%) (cfr. tab. E2).

Vi sono poi delle problematiche psicofisiche che vengono riscontrate con l'inizio della DOL. La più diffusa (modalità “*spesso*” e “*molto spesso*”) è la difficoltà di concentrazione (48,6%), seguita dal bruciore agli occhi (47,6%) e dal mal di schiena (39,3%). Meno frequente ma non irrilevante la quota di coloro che avvertono mal di testa (30,1%), dolori articolari (23,5%), fastidi alle orecchie per l'uso prolungato delle cuffie (21,0%).

Dalla tabella E3 emergono ulteriori elementi di riflessione. Il problema della scarsa possibilità di concentrarsi è ricorrente. Circa la metà dei rispondenti (48,1%) lamenta di non avere la disponibilità in un luogo della casa dove ci si possa concentrare tanto che tre su cinque (59,9%) perdono facilmente la concentrazione. Aggiungiamo che una minoranza consistente (41,1%) ha visto affievolirsi – almeno un po' – la motivazione per seguire le lezioni.

D'altra parte per la maggior parte di studenti i problemi tecnologici e pratici sono minimi: l'88,7% non ha difficoltà ad utilizzare hardware e software necessari per la DOL oppure (l'83,7%) è in grado di utilizzare i sussidi didattici online, il 74,5% non trova problemi a seguire le lezioni a distanza prendendo appunti o di “tenere il passo” con il progredire settimanale del programma (66,6%). In altre parole adeguarsi agli elementi *materiali* di questa nuova organizzazione didattica non sembra costituire un serio ostacolo.

Sono dunque gli aspetti *immateriali* a creare i maggiori problemi: concentrazione e motivazione, a cui si possono aggiungere, come abbiamo visto, la difficoltà di attenzione e la carenza di coinvolgimento.

E2. Compared to the first semester of this academic year, how much do you agree with the following statements with the introduction of online teaching?

	A lot	Enough	Little	Not at all
I'm busier	21.9	37.6	27.7	12.8
I feel more in touch with other students	1.9	6.8	28.6	62.7
I feel more isolated	39.5	37.9	16.0	6.6
I feel more anxious	21.9	30.5	28.7	18.9
I must spend more time and effort	26.0	37.4	26.3	10.3
Meeting deadlines has become more difficult	18.1	26.6	32.3	23.0
The amount of educational material has decreased	1.4	6.8	28.2	63.5

E3. How much do you agree with the following statements about online teaching?

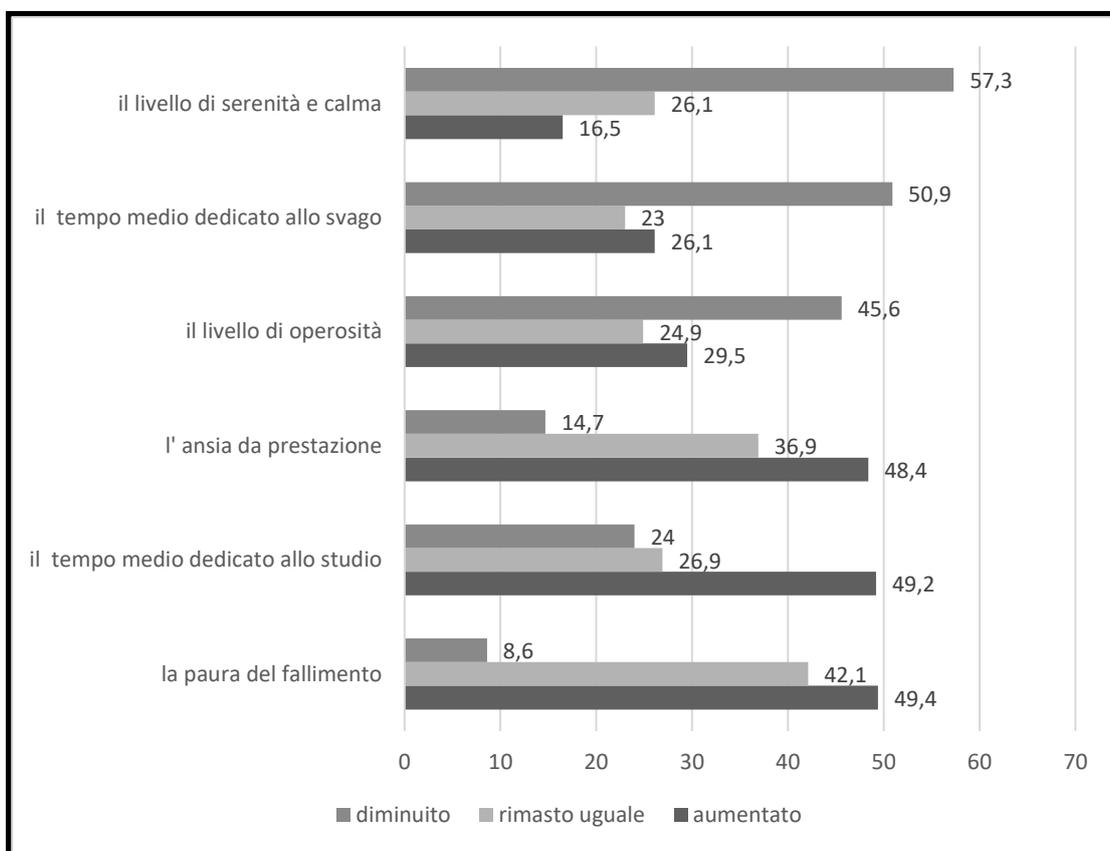
	A lot	Enough	Little	Not at all
I have the opportunity to study in a place where I can concentrate	18.6	33.3	28.8	19.3
I have a hard time using technology	1.9	9.4	32.1	56.6
I have trouble taking notes	5.6	18.9	38.0	37.4
I am able to use educational aids online	31.1	52.6	12.8	3.5
I make sure to keep up with weekly readings and homework	22.1	44.5	25.3	8.1
I devote little time to the studio due to various distractions (series-TV, social networks, smartphones, etc...)	8.2	27.4	43.1	21.3
I regularly follow the lessons that are uploaded online	36.1	38.3	18.3	7.3
I respect the deadlines that I have been given by the teacher	41.6	46.5	9.5	2.4
I'm overwhelmed with lessons to take	19.9	28.8	32.9	18.4
I easily lose concentration	24.7	35.2	31.2	8.9
I lost my motivation to take lessons	16.2	24.9	34.8	24.1
Online university communications (Mail, Moodle, Zoom, Skype, Google Hangout...) there are too many	9.2	19.1	42.7	29.0

Tuttavia non dobbiamo disgiungere gli effetti della DOL con quelli del contesto nella quale è stata realizzata. Pandemia, confinamento in famiglia, restrizioni, notizie drammatiche e la costante incertezza degli eventi hanno inciso certamente su abitudini ed opinioni intersecandosi con la vita dello studente alle prese con una università virtuale del tutto nuova rispetto a quella conosciuta.

E così, nonostante una diffusa resilienza mostrata da quel 61,0% che afferma di aver saputo conciliare le esigenze personali con quelle didattiche (ma per due giovani ogni cinque la ricerca di questo equilibrio ha creato delle difficoltà), il periodo coincidente con il secondo semestre si è caratterizzato, come è possibile osservare

nella figura P4, da forti cambiamenti nelle abitudini e, soprattutto, negli stati d'animo. In qualche caso anche in modo apparentemente contraddittorio come la percezione che il tempo medio dedicato allo studio sia aumentato ma che nel contempo sia diminuito complessivamente il livello di operosità. E con la contrazione del *leisure time* declina anche il livello di serenità e di calma e si amplia l'ansia di prestazione e la paura del fallimento.

P4. In questo ultimo periodo quanto è aumentato, diminuito o rimasto uguale ...



Al centro di questi diffusi malesseri viene messo anche l'indebolimento del clima di classe e l'assenza di interazioni fisiche con i propri compagni e le proprie compagne. Pur in presenza di un forte aumento di relazioni virtuali utilizzando numerosi e vari strumenti di comunicazione, i rapporti si fanno più rari, brevi e superficiali e la didattica a distanza non facilita certo la possibilità di nuove conoscenze (cfr. tab. O1).

O1. Now we ask you to think about the relationship with your fellow students in this phase of distance education. What is your level of agreement with the following statements?

	A lot	Enough	Little	Not at all
I am available to share information and ideas quickly and easily with other course participants via email, chat, newsgroup, etc.	39.7	41.9	13.7	4.7
I use several communication tools for exchanging information (e.g. email, chat, drive, zoom, WhatsApp, Dropbox).	40.7	39.4	14.6	5.4
I am in more contact with the other participants in the course	6.6	20.3	40.9	32.2
Communicating with my classmates has helped me feel less isolated and more part of a community	15.6	33.5	29.1	21.8
DOL limits my ability to meet my classmates	39.0	32.1	18.7	10.2
Compared to the past, interactions with classmates have become scarce	41.1	37.2	14.6	7.1
I can find moments of sharing with classmates outside the DOL	9.2	26.4	38.2	26.3

Alla fine, richiesto a livello complessivo cosa abbiano comportato tutti questi cambiamenti per la propria vita personale, le risposte appaiono inequivocabili: principalmente svantaggi (50,2%), né svantaggi né vantaggi (31,0%), principalmente vantaggi (18,8%).

D. Le attività didattiche a distanza: valutazione e livello di soddisfazione

In questo paragrafo affronteremo brevemente i giudizi dei/delle studenti/esse in relazione alla loro esperienza delle attività didattiche frequentate (lezioni sincrone, lezioni asincrone, laboratori, lavori di gruppo, tirocini o stage) o sostenute (esami, tesi). Da ultimo daremo conto della, complessa, valutazione generale sulla DOL.

Lezioni sincrone

Le lezioni “in diretta” si sono svolte in maniera predominante sulla piattaforma Zoom, seguita a molta distanza da Google Meet. Di Zoom la maggioranza degli utilizzatori si è detta soddisfatta (ma un quinto non lo è stato), tuttavia i corsi tenuti in sincrono hanno incontrato frequenti inconvenienti tecnici: un terzo circa dei rispondenti ha dovuto affrontare delle difficoltà “spesso” o

“*abbastanza spesso*”, il 60,0% “*raramente*” e solo l’8,0% non ha mai avuto alcun problema.

La soddisfazione per questo tipo di lezioni è comunque ampia per molti aspetti sia di sostanza (la qualità dell’offerta predisposta dai/dalle docenti 86,1%), sia di carattere organizzativo (orari di svolgimento delle lezioni 81,0%; utilizzo della chat 73,1%; facilità di porre domande 70,7%, anche se poi ben pochi studenti sono intervenuti non occasionalmente con domande o richieste di chiarimento durante le lezioni 20,9%). L’unico aspetto palesemente insoddisfacente ha riguardato lo svolgimento dei lavori di gruppo dove gli scontenti salgono al 63,0%.

Un interessante approfondimento concerne le lezioni sincrone con videoregistrazione disponibile. La videoregistrazione è reputata, per coloro che ne hanno esperienza, “*molto*” utile dal 68,0% e “*abbastanza*” utile dal 28,9% riducendosi ad un irrilevante 3,1% per chi non ne riconosce l’utilità. Questo orientamento largamente favorevole potrebbe far pensare che la lezione registrata possa essere preferita a quella in diretta dando luogo a utilizzi sostitutivi anziché svolgere una funzione di approfondimento e di sostegno all’apprendimento. Nulla di tutto ciò: il 60,2% dichiara di rivedere le videoregistrazioni *dopo* aver seguito la lezione in sincrono, il 27,3% di limitarsi alla lezione in diretta senza accedere alla videoregistrazione e solo 12,5% non segue la lezione limitandosi alla registrazione.

Alla fine, il livello generale di soddisfazione per l’offerta didattica in sincrono è positivo (57,0%): gli esplicitamente scontenti sono solo 14,1% (cfr. tab. G14)

G14. Overall, are you satisfied with how synchronous teaching is being carried out?

	%
Very dissatisfied	5.5
Dissatisfied	8.6
Neither dissatisfied nor satisfied	28.9
Satisfied	48.8
Very satisfied	8.2
Tot.	100.0

Lezioni asincrone

Le lezioni asincrone, che curiosamente un terzo dei rispondenti le indica come più corte di quelle in presenza, un terzo più lunghe e un altro terzo di eguale durata, mostrano livelli di flessibilità maggiori rispetto alle sincrone. Una volta caricate e messe a disposizione dal/la docente, solo il 29,6% li scarica nello stesso giorno; il 18,3% il giorno dopo o nel *week end* successivo e ben oltre la metà (52,1%) senza una precisa scadenza.

Le lezioni asincrone non sono esenti da lati deboli: ad esempio, rispetto all'aula, i/le docenti interagiscono meno con gli/le studenti/esse (78,4%) e quindi è diminuita la loro disponibilità a chiarire dubbi e a offrire ulteriori spiegazioni (75,1%), prendere appunti richiede più tempo che nelle frontali (69,7%), non migliora la chiarezza espositiva (63,3%), alla fine ci si stanca di più (56,7%).

Tuttavia ci sono anche degli aspetti positivi: sono utili (93,5%) e funzionali alla preparazione (87,0%), è possibile procrastinarne la visione per quando sarà strettamente necessario (88,1%), si ha il tempo per capire bene le cose dette a lezione (72,8%).

Inoltre, sono molto soddisfatti per tutti gli aspetti tecnici, che possono essere risolti con calma a differenza dell'immediatezza delle lezioni sincrone (88,8%), ma anche per la qualità delle lezioni (86,2%) e dei materiali utilizzati nel corso (84,3%).

Alla fine non stupisce come per le asincrone il livello generale di soddisfazione che emerge sia positivo (56,5%); in linea con quanto già osservato per i corsi sincroni gli scontenti non sono molti (17,5%).

H10. Overall, are you satisfied with how asynchronous teaching is being carried out?

	%
Very dissatisfied	6.8
Dissatisfied	10.7
Neither dissatisfied nor satisfied	26.1
Satisfied	44.5
Very satisfied	12.0
Tot.	100.0

Laboratori

Nel piano di studi di un terzo circa dei rispondenti erano previste attività laboratoriali. A parte una minoranza che sono stati cancellati, i laboratori frequentati hanno nella gran parte subito modifiche parziali o anche radicali rispetto al piano originario per adattare l'attività didattica alla situazione contingente. Queste ristrutturazioni hanno ridotto la percezione dell'utilità del lavoro svolto tanto che solo il 42,8% considera efficaci i laboratori a distanza contro una maggioranza che esprime forti dubbi in proposito.

Lavori di gruppo

Abbastanza simili alle valutazioni sui laboratori anche quelle degli/delle studenti/esse coinvolti/e in attività di gruppo all'interno di corsi (circa un terzo di chi ha partecipato all'indagine). Sebbene anche a distanza si riescano a trovare i modi più funzionali di comunicare e di accordarsi sul lavoro da portare avanti assieme, il tempo per la discussione si comprime, comunicare esclusivamente attraverso il pc complica alcune fasi di lavoro, diventa difficile il confronto con altri gruppi di lavoro senza un incontro diretto. Alla fine esprime soddisfazione per l'esperienza vissuta solo il 48,2%.

Tirocini e stage

Ancora maggiori problemi ha incontrato l'attivazione di tirocini o stage presso aziende o enti esterni. Il 22% aveva programmato una di queste attività ma solo la metà è riuscita a realizzarla in modalità *smart working*, L'evidente limitazione dell'utilità di questa esperienza ha ridotto la soddisfazione al 38,5%.

Esami

Qui la soddisfazione è stata assai maggiore raggiungendo quasi i due terzi dei rispondenti (64,8%) ma scontentando poco più del rimanente terzo (35,2%).

Tesi

Più complessi i problemi per chi stava preparando la tesi (il 29,6%). Di questi solo i due terzi hanno potuto continuare i lavori durante il *lockdown*, mentre il terzo rimanente ha dovuto (o preferito) posticipare. Questi i due elementi che si sono modificati rispetto alle attese: la tempistica per la preparazione della tesi ha subito dei forzati ritardi (59,4%) e i rapporti e il confronto con il relatore sono diventati più difficili (57,2%). Alla fine tuttavia, considerata la situazione, una buona maggioranza di tesisti è soddisfatta o abbastanza soddisfatta di come stanno procedendo i lavori (62,4%).

La valutazione complessiva: soddisfazione e motivazione

Abbiamo visto in precedenza come gli studenti e le studentesse di UniTrento esprimessero considerazioni critiche verso la didattica a distanza e che, al confronto, avrebbero preferito la didattica in presenza, nelle loro aule con il/la docente e i/le loro compagni/e di studio. D'altra parte frequentare l'università non è solo un mero esercizio di apprendimento, ma è un rito di passaggio alla condizione adulta, dove le relazioni sociali che si intessono giocano un ruolo fondamentale, sia per la crescita culturale sia per la crescita sociale e affettiva dello/a studente/ssa. Il rapporto tra pari infatti permette loro di entrare in una diversa prospettiva in cui le difficoltà che incontrano sono discusse e condivise con persone che vivono loro stesse la medesima condizione. Cosa assai difficile da realizzare se queste difficoltà devono essere condivise con i familiari o con persone estranee alla loro esperienza.

Aggiungiamo inoltre che la DOL richiede un sostanziale cambiamento nel metodo di studio, una forte motivazione e disciplina, nonché una adeguata dotazione di spazi e di attrezzature. Tutte cose che gli/le studenti/esse (e neppure i/le docenti, invero) erano preparati/e a tale evenienza e ciò non poteva non incidere sulla soddisfazione generale. Tuttavia il giudizio alla fine tiene conto del contesto. Lo si è visto passando in disamina le lezioni erogate in sincrono o in asincrono. Dati i tempi eccezionali e la gravità della

situazione la DOL ha svolto alla meglio le sue funzioni sostitutive e questo è stato apprezzato.

Al termine del questionario sono state poste due domande finali. La prima riguardava il livello complessivo di soddisfazione per come è stata condotta la didattica a distanza. I giudizi positivi sono stati espressi dal 53,8% dei rispondenti. Il 18,2% si è posto al centro della scala di gradazione in posizione “neutrale”. Gli insoddisfatti sono comunque il 27,9%.

Con la seconda domanda finale si metteva al centro l’assetto motivazionale del/la studente/ssa. *“Pensa alla tua esperienza didattica online nell’ultimo mese. Come ti senti nei confronti del percorso di studi che stai svolgendo?”* La scala andava da un punteggio minimo (*“per niente motivato”*) ad un punteggio massimo (*“molto motivato”*). In questo caso la fatica per un intero semestre con didattica a distanza si fa sentire e la motivazione scende al 43,7%. In posizione intermedia troviamo il 16,9% di studenti e studentesse, l’area della demotivazione si espande fino ad arrivare al 39,4%. Un risultato, certamente, su cui riflettere.

E. Il futuro: cosa si teme in un eventuale prolungamento della DOL e cosa si vorrebbe mantenere dell’esperienza vissuta con il ritorno alla didattica in presenza.

Il prolungamento della DOL che effetti avrebbe? L’aspetto che più sarebbe penalizzato è il *network* delle conoscenze e delle amicizie interne all’Università (71,7%), questo per ribadire l’importanza delle relazioni interpersonali in presenza nell’esperienza degli studi accademici.

Poi seguono attività che richiedono un rapporto con l’esterno (opportunità di stage o tirocini percepite in riduzione dal 51,9%) oppure mobilità (opportunità internazionali di studio o ricerca, più difficili per il 51,3%).

L'aspetto più grave, in una ipotetica estensione della DOL, sembra essere la penalizzazione in termini di acquisizione di conoscenze e competenze, sostenuta dal 46,2% dei rispondenti.

Meno impatto dovrebbero avere le possibilità di proseguire gli studi (eventualità temuta dal 21,3%), la spendibilità della laurea nel mercato del lavoro (23,0%), la tassazione o l'accesso a borse di studio (23,8%). In tab. Q1 i dati in dettaglio.

Q1. How much do you think distance education could negatively affect your academic and professional performance in terms of...?

	A lot	Enough	Little	Not at all	I don't know
Average marks at the end of the semester?	9.9	28.9	32.5	16.4	12.3
Degree marks?	8.1	22.2	30.7	14.5	24.4
Delayed graduation?	18.0	28.6	21.9	13.7	17.9
Acquisition of knowledge and skills?	13.8	32.4	32.8	15.3	5.7
Extra university fees/ End of scholarship?	9.1	14.7	24.8	27.1	24.3
Value of your degree in the labour market?	7.6	15.4	24.1	20.9	32.0
Job search opportunities?	11.8	19.7	22.8	17.5	28.1
Network of friends within the university?	37.9	33.8	14.5	7.8	5.9
Internship opportunities?	24.0	27.9	16.8	11.1	20.2
International study and research opportunities?	26.9	24.4	15.1	11.3	22.2
Ability to continue your studies?	7.3	14.0	28.1	34.2	16.4

L'esperienza della DOL ha fatto sì che fossero sperimentate alcune modalità didattiche che sono state reputate utili da mantenere anche nel caso di un auspicato ritorno alla tradizionale lezione in aula.

La più popolare è la videoregistrazione delle lezioni in presenza disponibile sulle piattaforme online (ben il 90,8%) oppure, all'interno di un corso tradizionale, alcune lezioni particolari veicolate in modo asincrono (75,0%).

Altre applicazioni ad alto gradimento: il ricevimento docenti in modalità online (65,4%) e la possibilità di accedere alle lezioni in streaming (59,8%).

Meno significative la revisione online da parte dei/delle docenti dei lavori di gruppo (38,5%) e la possibilità per gli/le studenti/esse di tenere, sempre online, presentazioni in classe del lavoro di approfondimento svolto (29,1%).

Note finali

Con questo breve report abbiamo presentato con un taglio descrittivo i risultati principali emersi dall'indagine. Le informazioni raccolte consentono ovviamente un allargamento di prospettiva ad esempio analizzando questi stessi dati, anche in un'ottica comparativa, per dipartimento o centro di ricerca, oppure per lauree triennali e lauree magistrali (separando in due segmenti le lauree a ciclo unico). È anche possibile esaminare le differenze di comportamento o di opinione per genere, residenza territoriale o per dati riferiti direttamente al percorso degli studi come fuori corso o in corso, crediti acquisiti, voto medio ponderato agli esami.

Possiamo anche cercare di rispondere ad alcuni interessanti quesiti: ad esempio che caratteristiche hanno coloro che hanno apprezzato meglio la DOL adattandosi facilmente alle nuove modalità di studio rispetto a coloro che hanno espresso maggiori difficoltà nel riorganizzarsi praticamente e mentalmente? Oppure a quali comportamenti ed esperienze si associa il calo motivazionale che si riscontra in molti studenti e in molte studentesse soprattutto alla fine di un semestre di DOL?

Insomma le possibilità di ricavare informazioni da questa indagine sono molteplici comprendendo, ovviamente, analisi più complesse in grado di rispondere a particolari domande di indagine applicando modelli statistici multivariati.

Infine interessante sarà la comparazione con una analoga indagine attualmente in fase di ultimazione rivolta ai docenti e alle docenti di UniTrento che ci permetterà di osservare da due angolature diverse l'impatto della DOL sui processi educativi.